Zeitschrift: Zivilschutz = Protection civile = Protezione civile
Herausgeber: Schweizerischer Zivilschutzverband
Band: 37 (1990)
Heft: 5

Artikel: Esposizione permanente "Forte Airolo"
Autor: [s.n.]
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-367940

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 05.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Esposizione permanente «Forte Airolo»

Alla fine di agosto 1989 è stata celebrata una giornata in onore del Forte Airolo, in ricordo di quello che questa fortezza ha rappresentato per la popolazione svizzera come primo forte corazzato d'Europa. Il comandante di corpo Roberto Moccetti ha illustrato in un'ampia relazione gli aspetti tattici e operativi del San Gottardo, con particolare riguardo ai nessi con il Ticino e con il forte di Airolo, inaugurato come esposizione permanente dopo più di un secolo dalla sua edificazione.

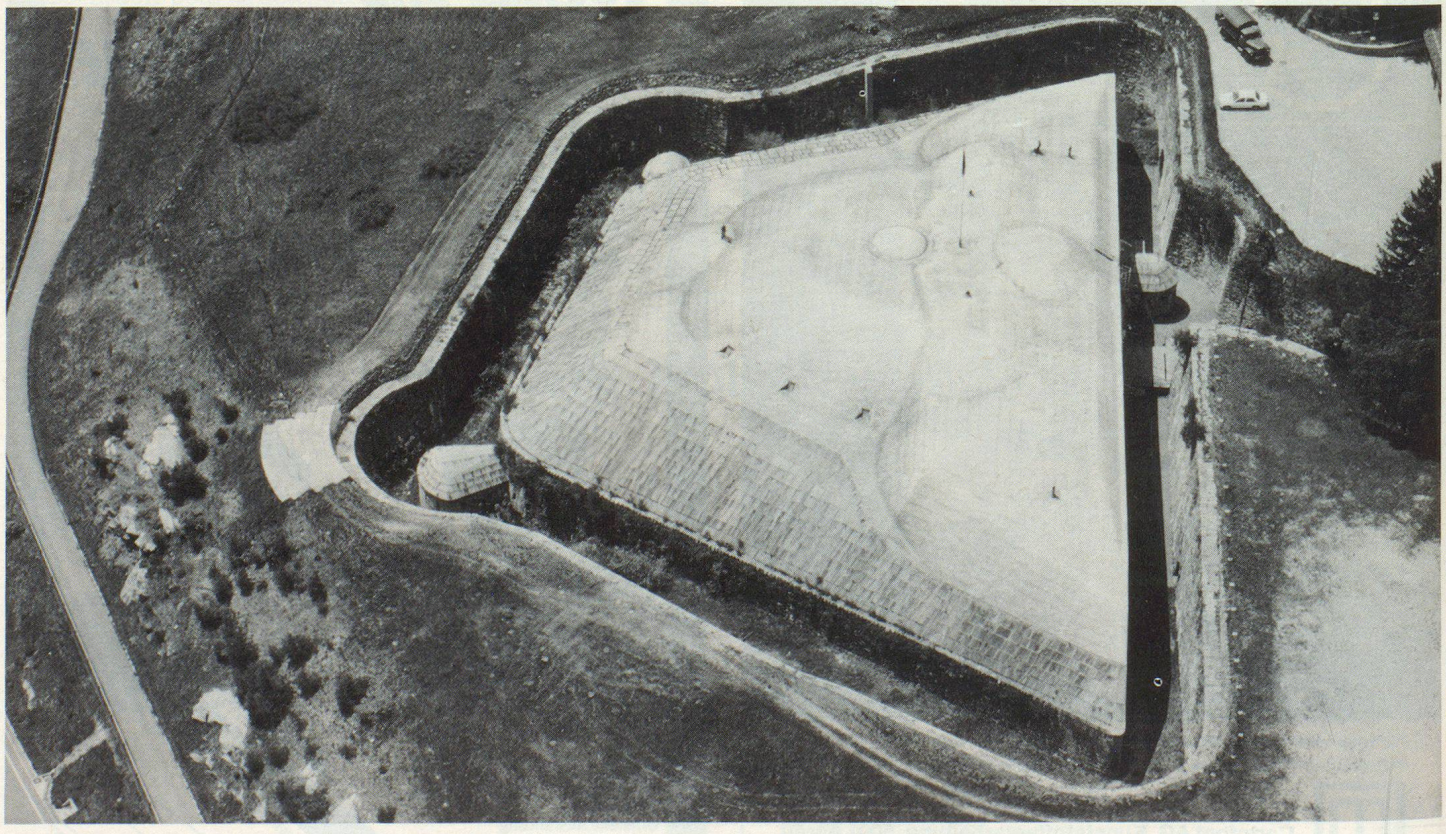
Verso il 1880 il San Gottardo acquistò una fondamentale importanza militare indipendentemente dalla trasversale alpina. Nel 1882–1883 fu definitivamente presa la decisione di rinunciare a uno sforzo principale sull'Altopiano e di proporre al Consiglio federale la concessione di notevoli crediti per fortificare il settore centrale.

Il forte di Airolo fu il primo di una serie di opere fortificate costruite nella zona del San Gottardo.

La forza militare del San Gottardo e i notevoli lavori di fortificazione diedero subito i loro frutti nella dissuasione, con una rinuncia da parte della Germania a cercare una unificazione delle forze militari italo-tedesche passando attraverso la Svizzera. Dopo la fine della prima guerra mondiale la scarsità di crediti a disposizione e l'illusione di una pace duratura ridussero al minimo gli sforzi militari del nostro paese. Con l'aumentare della minaccia negli anni 30 e con la prospettiva di una nuova guerra mondiale, furono fatti ingenti sforzi per recuperare il tempo perduto e furono iniziati lavori un po' dappertutto. Il San Gottardo riacquistò il primato di importanza militare a metà 1940, con l'entrata in guerra dell'Italia e la sconfitta della Francia. Il nostro paese si trovò completamente circondato da un'unica potenza militare. Si decise di adottare la soluzione del «ridotto», consistente nell'impiego di quasi tutto l'esercito nelle Alpi e nelle Prealpi abbandonando la parte vitale del paese che sarebbe stato impossibile difendere lungo i quasi 1900 km di frontiera. Con la decisione presa dal generale Guisan, il San Gottardo assurse ancora una volta a simbolo della difesa del paese. Per sapere quale può essere l'importanza militare odierna del settore alpino e del San Gottardo in particolare occorre analizzare le attuali possibili minacce, gli scopi e le possibilità della nostra azione difensiva e infine i mezzi che per tale azione abbiamo a disposizione. La guerra combinata aereoterrestre contro il nostro paese potrebbe avere il fine di:

- attaccare altre potenze attraverso il nostro territorio;
- occupare il nostro paese per motivi politici ed economici e incorporarlo in un sistema straniero. I compiti che l'attuale concezione di difesa dell'esercito prevede sono:
- difendere il territorio svizzero fin dal confine;
- impedire all'avversario di raggiungere i suoi obiettivi operativi;
- mantenere la sovranità svizzera su almeno una parte del nostro paese.

Tenendo conto di questi obiettivi e soprattutto del terzo, l'importanza delle Alpi e Prealpi e del San Gottardo può essere così sottolineata:

- terreno e infrastruttura rendono possibile una resistenza maggiore rispetto alle altre parti del paese;
- nel settore alpino esistono le infrastrutture per assicurare l'esistenza dell'esercito e dello stato.

Quindi le truppe alle quali è affidata la difesa del settore alpino devono impedire un attraversamento delle Alpi, difendere installazioni importanti dell'esercito e del paese ed essere in grado di condurre un combattimento ad oltranza in una parte di tale settore. In questo contesto il termine «ridotto» dell'ultima guerra mondiale è senza dubbio superato, in quanto attualmente il grosso dell'esercito viene impiegato dapprima sull' Altopiano. Anche a tale proposito è fondamentale un'approfondita riflessione da parte delle forze politiche perché vengano prese le giuste decisioni nel campo militare.